

“TRENTA RIGHE PER SESSANTA BATTUTE”, Giordano Mariani. APPUNTI

Lonato del Garda, 24 Marzo 2010. Esercitazione 1.

Note di correzione e commento allo svolgimento della prova del 10 Marzo.

NOTE CONSEGNA PRIME ESERCITAZIONI CORRETTE

L'esercitazione poneva sostanzialmente una identica domanda, graduata su tre diversi livelli di difficoltà, volta a meglio comprendere e definire una dei caratteri fondamentali e distintivi della scrittura giornalistica., sia essa articolo di giornale in senso proprio o saggio breve. Quella che si poteva considerare una tra le consegne fondamentali date nel corso della prova dell'Esame di Stato (saggio breve: *ipotizzate una destinazione editoriale*; articolo di giornale: *indica il tipo di giornale sul quale ne ipotizzi la pubblicazione, quotidiano, rivista divulgativa, giornale scolastico, altro*), è stata esclusa per la prima volta nel corso dell'ultima sessione, quella del 2008.2009. Malgrado tale cancellazione, essa era e rimane una forma di consapevolezza decisiva per distinguere il classico tema dall'articolo di giornale e dal saggio breve. E' necessario dunque averne una sicura conoscenza per un corretto svolgimento della prova, adeguato alla tipologia di scrittura scelta .

La domanda implicita e sottesa all'esercitazione 1 era appunto: che cosa è la destinazione editoriale, come la si può definire (indicare il tipo di giornale significa individuare una destinazione editoriale possibile per il nostro scritto).

Chiedeva di precisare quale fosse –quale potesse essere e come la si potesse identificare/definire– la destinazione editoriale degli scritti pubblicati sulle prime pagine dei quotidiani a voi proposti. Vi invitava ad intuirla, coglierla, costruirla attraverso l'analisi ed il confronto di alcuni scritti (intesi come tali tutti i testi: a partire dalla testata, dai titoli ai sommari, agli articoli di giornale pubblicati). La valutazione critica dei testi così compresi vi avrebbe dovuto aiutare, con il conforto delle vostre conoscenze personali, ad identificare anche un profilo possibile/ipotetico del lettore di riferimento.

CHE COSA SIGNIFICA CONOSCERE LA DESTINAZIONE EDITORIALE DEL TESTO CHE SI SCRIVE?

Significa avere consapevolezza di un orizzonte di scrittura sufficientemente definito e a noi noto. Tale orizzonte è costituito da persone, il cui profilo d'insieme (ideale/ipotetico/atteso, per voi solo immaginato, spesso, nella

“TRENTA RIGHE PER SESSANTA BATTUTE”, Giordano Mariani. APPUNTI

Lonato del Garda, 24 Marzo 2010. Esercitazione 1.

Note di correzione e commento allo svolgimento della prova del 10 Marzo.

simulazione) è sufficientemente attendibile e chiaro per chi scrive.

PERCHÉ È TANTO IMPORTANTE AVERE CONSAPEVOLEZZA DELLA DE NELLA SCRITTURA GIORNALISTICA?

Perché pubblicare (scrivere per pubblicare) significa rivolgersi a qualcuno (un lettore) nella speranza e nell'attesa di un attento *ascolto* (lettura), che sia prima di tutto comprensione del testo. Comprendere un testo non significa necessariamente approvarne il senso, il significato. Significa saper cogliere, con precisione e limpidezza interpretativa, ciò che il giornalista intendeva sostenere (un'attitudine all'approfondimento critico, a non fermarsi alla superficie delle cose lette, a non cedere alla seduzione interpretativa offerta da diffusi stereotipi di pronta adozione e di facile consumo). Significa anche e prima di tutto cogliere la corretta sostanza delle informazioni (un esercizio che richiede attenzione).

Pubblicare un proprio articolo significa stabilire (tentare di) una relazione che vive nel testo. L'apertura al destinatario (DE) chiede la consapevolezza della sua esistenza ed una conoscenza il più possibile accurata del suo profilo. Con un esempio paradossale potrei dire, a partire dal più elementare dei requisiti di una scrittura condivisa (nel senso del testo), che se mi esprimo in lingua italiana rivolgendomi ad un indio della foresta amazzonica, ho poche probabilità di entrare in relazione con lui, di incontrare cioè il suo ascolto. Cercare di farsi capire, non significa coltivare un'attitudine servile alla ricerca del consenso del lettore purchessia (per esempio, tentare di aprire l'orizzonte solo per vendere più copie). Significa rispettare due canoni aurei della professione giornalistica, che ne sono anche fondamenti etici: buona fede nella esposizione delle proprie opinioni/argomentazioni/tesi (evitare di strumentalizzare e/o occultare i fatti per piegare la *lettura del mondo* ai propri fini). Raccontare in modo corretto, completo, esaustivo, con assoluta fedeltà al loro svolgimento, i fatti stessi (evitare di rappresentare il mondo come vorremmo fosse, omettendo o alterando i fatti).

Scrivere un articolo di giornale, o un saggio breve, per il più diffuso quotidiano nazionale, per la più marginale rivista d'associazione amatoriale, per il giornale scolastico, significa soprattutto e prima di tutto attenersi a tale prospettiva

Lonato del Garda, 24 Marzo 2010. Esercitazione 1.

Note di correzione e commento allo svolgimento della prova del 10 Marzo.

interiore. Poi, lo stile potrà essere migliorato, la sensibilità alla notizia potrà essere affinata con l'esperienza...Senza il rispetto di tali fondamenti, però, non esiste alcuna scrittura giornalistica che possa essere correttamente considerata tale. Probabilmente non tutto ciò che avrete occasione di leggere risponderà sempre e a pieno titolo alle indicazioni che vi ho dato. Ma non è giusto nemmeno avanzare alla scoperta del mondo (giornalistico, sia chiaro) indossando costantemente *gli occhiali del pregiudizio*.

Naturalmente vi sono molti altri modi per intendersi e capirsi (forse non sono poi così numerosi): qui stiamo parlando di lingua, di una sua particolare forma espressiva, la scrittura, e, all'interno di questa, di specifici tipi di testo. Lo statuto testuale dell'articolo di giornale e del saggio breve è quello della pubblicazione (pubblicabilità). Va da sé che posso tenere il mio diario personale, sempre che non abbia alcuna altra finalità che non sia quella della scrittura stessa, in aramaico o in un linguaggio criptato che io stesso ho inventato e noto unicamente a me stesso. Un testo scritto (nato) per essere pubblicato (reso noto ad un pubblico) attende un destino (una destinazione editoriale). Dovrei sforzarmi di comprenderne (o di definirne) il profilo, che io stesso posso contribuire a costruire con la mia scrittura.

L'esperienza ha rivelato che la consuetudine a scrivere temi vi induce a considerare il vostro lettore di riferimento quasi unicamente nell'Insegnante. Egli è il vostro lettore ideale/tipo (è singolare, inteso anche nel senso del numero). A lui pensate, se ci pensate, scrivendo con attenzione ad attingere tutte le vostre competenze linguistico/letterarie e, quando richieste, anche quelle di altri ambiti disciplinari. Immagino vi siano numerose altre variabili che entrano nella scrittura a tema, a partire da se stessi, dalla propria maturità personale: non dovete dimenticarne nessuna, quando dalla dal tema passate ad una nuova tipologia testuale. Che chiede competenze in più, non riduzione delle abilità già acquisite. Scrivere un articolo di giornale, però, è diverso: chiede che abbiate consapevolezza di qualcuno, di qualche compagno di viaggio che vi chiede più dell'indio (condivisione della lingua), più dell'Insegnante (condivisione delle

“TRENTA RIGHE PER SESSANTA BATTUTE”, Giordano Mariani. APPUNTI

Lonato del Garda, 24 Marzo 2010. Esercitazione 1.

Note di correzione e commento allo svolgimento della prova del 10 Marzo.

competenze linguistiche e/o disciplinari), più del pensiero che affidereste (potreste affidare) anche al vostro diario, caro a voi e a pochi altri, forse, o a nessuno. Vi chiede di poter entrare nel testo come in un destino almeno in parte comune nella sua possibilità di essere compreso da “qualcun altro”, “da una comunità di lettori”, da un gruppo di 1.” (destinazione editoriale), che non significa essere necessariamente condiviso nel merito. E non (solo...) da un unico specifico lettore (l’insegnante), da qualche parente, dagli amici cari, dai conoscenti...

Quando siete chiamati a scrivere un articolo di giornale o un saggio breve, non è più come prima. Non è più solo come prima. La vostra decisione di pubblicare, di rendere pubblico, vale a dire di condividere in qualche modo il vostro testo con un *pubblico*, fa sì che voi stabiliate qualche consapevole forma di destinazione editoriale (o che ne assumiate, condividendola responsabilmente, una). Normalmente il profilo del destinatario non è un assoluto: fra i tanti interlocutori, qualcuno può smarginare, e comunque ogni vostro lettore è una persona singolare, non la derivata di un’etichetta, e può e deve esercitare un proprio spirito critico. E’ proprio in tale reciprocità di relazione, però, che si statuisce la destinazione editoriale.

I TRE DIVERSI LIVELLI DELL’ESERCITAZIONE.

L’esercizio 1 richiede un impegno elementare, reso ancor più semplice dalla presenza della testata (la testata è il titolo di giornale: la testata del *Corriere della Sera*, per esempio, è: *Corriere della Sera*) del giornale considerato e un piccolo sforzo nell’identificazione della sua tipologia, che si può risolvere per voi in una derivata di carattere quasi esclusivamente geografico: nazionale, provinciale. Detto che tutti i quotidiani sono per definizione fonte d’*informazione* (e in gran parte anche di *opinioni* diverse), ha una valenza residuale, sebbene corretta, la precisazione eventuale: quotidiano d’informazione.

L’esercizio 2 chiede un molteplice impegno. Un primo consiste nell’individuare con precisione, correttezza e chiarezza il fatto principale, quello irrinunciabile

“TRENTA RIGHE PER SESSANTA BATTUTE”, Giordano Mariani. APPUNTI

Lonato del Garda, 24 Marzo 2010. Esercitazione 1.

Note di correzione e commento allo svolgimento della prova del 10 Marzo.

nella scrittura dell'articolo, quello cioè che ne ha giustificato la stesura. Un secondo impegno consiste nello svolgere una riflessione, sulla base delle informazioni rilevate con la lettura, per dedurre/cogliere la/e motivazione/i che, a vostro parere, hanno indotto i giornalisti a scegliere quel fatto per raccontarlo, e per riportarlo in pagina con un certo rilievo. Un terzo quesito, invita ad una lettura critica e di confronto fra la risposta data ai punti precedenti. L'ultima, più complessa, richiederebbe qualche conoscenza personale più approfondita.

L'esercizio 3 chiede un ulteriore approfondimento. Scelta una notizia compiere un'analisi comparata fra due (o più) testate. In sostanza, si tratta di svolgere l'esercizio precedente per ciascuno dei due giornali considerati, confrontando gli esiti.

CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE.

Le tre testate prese in esame da voi sono quotidiani d'informazione/opinione privi di una specifica connotazione di settore (economico, sportivo, politico e/o di partito) e sono espressione di visioni diverse fra loro. Lo stile giornalistico adottato dai tre quotidiani (due diversi gruppi, con una sola testata comune: il quotidiano provinciale) è difforme: le differenze sono accentuate e facilmente rilevabili, tali comunque da consentire una immediata percezione dei distinguo.

Il materiale a vostra disposizione richiede una attenta ed approfondita analisi delle scelte operate dalle singole testate.

Dovete abituarvi ad esercitare uno spirito critico attento nei confronti delle sollecitazioni (domande) che la società della informazione, quella nella quale vivete immersi (e, si spera, non sommersi), vi pone in continuazione ed in modo talvolta esuberante rispetto alla capacità di accoglierle dopo un vaglio (critico) accurato (attento). Dovete essere in grado di compiere una sintesi rapida, ma non per ciò superficiale, in un contesto tanto ricco di informazioni, non tutte scrupolose, non tutte necessarie immediatamente ed a tutti. Dovete saper interpretare il senso primario della domanda, che cosa è fondamentale capire nel molteplice e multiforme scenario che la comunicazione crea intorno a voi,

“TRENTA RIGHE PER SESSANTA BATTUTE”, Giordano Mariani. APPUNTI

Lonato del Garda, 24 Marzo 2010. Esercitazione 1.

Note di correzione e commento allo svolgimento della prova del 10 Marzo.

sollecitando non di rado più reazioni *a caldo* che risposte riflessive. Senza perdervi e senza confondervi.

La prova vi chiede di dare una risposta critica, di esercitare la vostra capacità di scegliere.

La capacità di sintesi è una qualità fondamentale della scrittura giornalistica, che impegna continuamente a cogliere, con la maggior prontezza e precisione possibili, ciò che è vero ed essenziale ai fini della narrazione dei fatti (racconto dei fatti *veramente* accaduti così come sono accaduti: scrittura giornalistica).

L'umiltà è uno dei caratteri fondamentali che contraddistingue (dovrebbe...) un buon cronista. Umiltà significa qui scrivere solo delle cose che si conoscono bene (di prima mano, da se stessi o da fonte attendibile), delle quali si ha un'estrema padronanza interiore, che si sono esplorate a fondo. E tacere di tutte le altre, quelle solo *orecchiate*, risapute, colte per *sentito dire*. Si potrebbe sintetizzare tale attitudine professionale con una semplice frase: poche informazioni, chiare e certe nella veridicità del loro essere fondate. Tale prospettiva professionale implica una certa responsabilità rispetto alla verità della propria narrazione (articolo di giornale) ed alla limpidezza della propria argomentazione (saggio breve).

GUIDA E PROPOSTE DI SVOLGIMENTO.

ESERCIZIO 1

Uno svolgimento sufficiente consiste nell'indicare la testata, seguita dalla definizione essenziale della tipologia del giornale: se si tratti cioè di un quotidiano (giornale che esce tutti i giorni) o di un periodico (giornale che esce a scadenze stabilite: settimana, mese).

Classificazione in base ai criteri temporali di uscita: *quotidiano, settimanale, mensile, bimestrale* (quotidiano/i nel vostro caso); in base alla *diffusione geografico/territoriale*: nazionale, regionale, provinciale; un'ulteriore e più specifica classificazione può essere attuata in base alla *prevalenza (e dalle*

“TRENTA RIGHE PER SESSANTA BATTUTE”, Giordano Mariani. APPUNTI

Lonato del Garda, 24 Marzo 2010. Esercitazione 1.

Note di correzione e commento allo svolgimento della prova del 10 Marzo.

modalità di approccio ai) dei temi trattati: quotidiano di partito e/o politico, economico, sportivo (nessuna di tali tipologie era presente fra le testate che vi sono state proposte per l'esercitazione); infine la comparsa della *free press*, che si è andata sempre più diffondendo negli ultimi anni, consentirebbe un'ulteriore distinzione in base al criterio della gratuità o meno del giornale considerato (nessuno fra i giornali da voi esaminato appartiene alla *free press*).

Ecco un esempio di svolgimento essenziale, ma corretto ed accettabile:

Testata esaminata: *Giornale di Brescia*

Tipo di giornale: *quotidiano*

Diffusione: *provinciale*

Testata esaminata: *Corriere della Sera*

Tipo di giornale: *quotidiano*

Diffusione: *nazionale*

Questa è, in estrema sintesi, una risposta accettabile. Non offre approfondimenti, ulteriori indicazioni riguardo all'orientamento politico eventuale della testata in esame, né argomentazioni a sostegno delle altre possibili risposte (che infatti non vi sono). E' però completa, seppur essenziale, corretta, precisa: quanto basta per rispettare i *fondamentali* di un approccio giornalistico. Nel giornalismo, ma forse anche in altri ambiti, è inutile se non dannoso dare (scrivere) informazioni errate, imprecise, tentare risposte approssimative a sostegno delle quali non si è in grado di portare alcun argomento. Vale ora, a fronte di una breve esercitazione, varrà ancor più domani, in sede d'esame, quando il *dossier* che vi verrà consegnato (documentazione per la scrittura) chiederà una più ampia, approfondita applicazione di tale approccio responsabile alla conoscenza.

I caratteri distintivi rispetto ai quali vi è possibile offrire una risposta sono primariamente due: definizione data in base ai tempi di uscita del giornale (quotidiano o periodico); classificazione relativa alla zona geografica in cui il

“TRENTA RIGHE PER SESSANTA BATTUTE”, Giordano Mariani. APPUNTI

Lonato del Garda, 24 Marzo 2010. Esercitazione 1.

Note di correzione e commento allo svolgimento della prova del 10 Marzo.

quotidiano viene diffuso (area *coperta* dalla distribuzione, ed ancor più di prevalente lettura: nazionale o provinciale).

Si tratta, con tutta evidenza, di una distinzione piuttosto sommaria, almeno per quel che riguarda il secondo. Certo è una semplificazione rispetto al panorama editoriale che caratterizza il Paese. Tale scelta, essenziale, ha il compito di aiutarvi a comprendere come il carattere di *notiziabilità di un fatto* possa avere nel solo territorio di riferimento (quello in cui vive il potenziale lettore) uno dei fondamenti ispiratori della scelta editoriale di pubblicare o meno una notizia (*il racconto di un fatto*).

Con i grandi mutamenti che hanno interessato la società negli ultimi decenni e con l'avvento delle nuove tecnologie, il semplice distinguo geografico, spesso già precario, denota un confine incerto e ancor più mobile di un tempo. Non esiste in realtà un quotidiano locale che non abbia pagine nazionali. Sono pochi ormai i grandi quotidiani che non abbiano dorsi (pagine) locali. Le edizioni trasmesse, con la possibilità di stampare copie in tipografie dislocate lontano dalle sedi centrali dei quotidiani, hanno consentito ad un maggior numero di imprese editoriali una diffusione più ampia sul territorio nazionale. Dunque, definire quotidiani nazionali unicamente *Repubblica* e *Corriere della Sera* è forse limitante. Tiratura (numero di copie stampate) e soprattutto numero di copie vendute, oltre all'esperienza che parla in favore di un'altissima reperibilità di entrambi i quotidiani in qualsiasi zona del Paese (diffusione), incoraggiano ed accreditano tale, pur sommario, distinguo. L'accesso all'informazione *on line*, con la possibilità di leggere le edizioni digitali, riconfigura la domanda e rimodella le possibili risposte: il canone della riflessione critica che aiuta a cogliere la relazione fra chi scrive e chi legge, fra giornalista e pubblico, rimane però essenziale.

Ho preferito indicarvi tale semplice classificazione, perché mi premeva fosse chiaro che una notizia breve pubblicata in cronaca da un giornale di provincia, non deve necessariamente interessare lo stesso settore di un quotidiano nazionale.

Lonato del Garda, 24 Marzo 2010. Esercitazione 1.

Note di correzione e commento allo svolgimento della prova del 10 Marzo.

Così come è certo che le vicende relative agli organi amministrativi della regione Lombardia, per esempio, interessano innegabilmente un pubblico più vasto rispetto a quello del capoluogo, Milano, e dunque trovano spazio sulle pagine del *dorso* Lombardia del *Corriere della Sera*.

Secondo canoni attestati dal giornalismo, è possibile indicare altri tipi di quotidiano riconosciuti e riconoscibili. Adottando, questa volta, un criterio di merito (i contenuti), la cui natura prevalente contribuisce anch'essa a dettare la linea editoriale (si potrebbe del resto facilmente verificare come un quotidiano economico riporti *anche* notizie sportive) e dunque a definire il tipo di quotidiano:

1. quotidiano politico;
2. quotidiano economico;
3. quotidiano sportivo.

E questo è tutto, almeno tutto ciò che vi è necessario sapere per rispondere al primo punto dell'esercitazione.

OSSERVAZIONI.

La consegna ministeriale faceva esplicito riferimento, oltre che al dossier naturalmente, alle conoscenze personali del candidato. Dunque, potrete benissimo, anzi, dovrete, impegnare anche il vostro personale dossier (testa, cuore, competenze, conoscenze, esperienze) nel momento in cui sceglierete di scrivere un articolo di giornale o un saggio breve. Fatelo con qualche attenzione alla verità delle informazioni che portate, alla credibilità delle affermazioni, con riguardo alla padronanza delle vostre conoscenze.

Del resto l'obiettività assoluta rimane nel giornalismo un mito quasi irraggiungibile e non ancora compiuto. E' evidente, per certi versi inevitabile, in qualche modo anche giusto, che una narrazione dei fatti mantenga in sé la cifra interiore di chi ha scritto, la sua sensibilità, il suo sguardo sul mondo, la conoscenza, la cultura, il suo modo di pensare.

“TRENTA RIGHE PER SESSANTA BATTUTE”, Giordano Mariani. APPUNTI

Lonato del Garda, 24 Marzo 2010. Esercitazione 1.

Note di correzione e commento allo svolgimento della prova del 10 Marzo.

Esistono però alcune regole auree che non si dovrebbero mai infrangere e che certamente aiutano a mantenere il più alto grado di verità dei fatti e di lealtà argomentativa. Nella stesura di un articolo di giornale, è fondamentale il rispetto totale della verità dei fatti, così come sono accaduti e non come magari ci farebbe comodo fossero avvenuti. L'omissione deliberata di parte o di tutta la verità degli eventi che si è chiamati a raccontare, compiuta per qualche interesse personale o di parte, è ugualmente da evitare. Quando si tratta di saggio breve, chi scrive ha il dovere di esprimere in modo limpido le proprie convinzioni, coerenti con l'essenza di sé e non adattate ad altri orizzonti per finalità poco trasparenti. Soprattutto, il saggista non deve mai per alcun motivo impugnare strumentalmente, magari omettendole in parte o deformandole completamente, le opinioni di altri o i fatti che è chiamato a commentare.

Se quando scriverete un articolo di giornale o un saggio breve vi atterrete a tali fondamenti etici, forse non avrete raggiunto un'obiettività assoluta che prescindano anche dal vostro stesso sentire, ma certamente avrete rispettato con onestà intellettuale i canoni fondativi della scrittura giornalistica.

ESERCIZIO 2

Vi chiede essenzialmente di svolgere due punti: a) individuata la notizia pubblicata da uno o più quotidiani, indicate il fatto (i fatti; fondamentale/i) che ha ispirato la scelta della notizia; b) esponete il motivo (i motivi) che, a vostro avviso, ha sostenuto la scelta della pubblicazione.

Va da sé che una vicenda complessa può essere raccontata a partire da fatti (fondamentali sempre) diversi e che la scelta del punto di avvio della narrazione può essere ispirata da motivi diversi, a seconda del quotidiano considerato. Secondo un'impostazione dettata anche, e in qualche caso prevalentemente, in un quotidiano, dalla scansione temporale degli eventi: l'ultima decisione presa (provvedimento adottato) in merito ad un iter procedurale in corso, le reazioni e le azioni conseguenti prese dai soggetti coinvolti e direttamente interessati, l'ultima affermazione di un leader riguardo a scenari politico/istituzionali che

Lonato del Garda, 24 Marzo 2010. Esercitazione 1.

Note di correzione e commento allo svolgimento della prova del 10 Marzo.

sono al centro dell'attenzione, l'ultimo studio pubblicato su di un argomento...

Vediamo il fatto (uno dei fatti) che ha ispirato la notizia (una fra le diverse notizie pubblicate dai giornali da voi esaminati). Tutti i quotidiani l'hanno riportata in prima pagina e tutti in *apertura*:

Il fatto: i fatti sono in questo caso due, entrambi riconducibili ad uno stesso evento, le elezioni regionali oramai prossime. La prima novità rilevante riguarda la candidatura a presidente della regione Lombardia di Roberto Formigoni: la Corte d'Appello di Milano ha respinto il ricorso per la riammissione della "Lista per la Lombardia" di Formigoni. Analoga sorte (il secondo fatto) è toccata alla lista del *Pdl* a Roma (decisione, questa, della Corte d'Appello di Roma). Ciò significa che, al momento, il *Pdl* non ha più il candidato presidente alle elezioni regionali e che la lista del *Pdl* è bocciata anche a Roma. Questi, in estrema sintesi, i fatti ai quali fanno riferimento i quotidiani a vostra disposizione, quelli del 4 Marzo 2010 e le notizie da essi riportate e prese in considerazione qui per svolgere l'esercizio. Il loro racconto, le notizie in sé, potrebbero terminare qui.

Il motivo: perché i giornali a vostra disposizione (tutte le cinque testate che costituivano i due gruppi proposti per l'esercitazione) hanno scelto di dare tali notizie e tutti lo hanno fatto scegliendo di attribuire loro grande rilievo? Perché, indipendentemente dalle convinzioni di ciascuno (del giornale/i e del lettore/i), i fatti in questione hanno sicuramente interesse per un gran numero di persone, si potrebbe dire per gran parte del *pubblico* degli Italiani in quanto elettori (gli aventi diritto di voto). L'esercizio del diritto di voto, infatti, riguarda tutti i cittadini italiani. Essere informati in merito ad un evento che costituisce uno dei momenti significativi della vita democratica è altresì un diritto. Nessun giornale, qualunque fosse la visione che ne ispira la linea editoriale, potrebbe ignorare tale evidenza. Nel caso aveste scelto questa notizia, l'indicazione di un nesso causale fra tipologia del quotidiano (nazionale/provinciale) sarebbe superflua: vanificata dalle motivazioni indicate al punto precedente.

L'analisi della relazione fra linea editoriale e contenuti, taglio di lettura dei fatti e

Lonato del Garda, 24 Marzo 2010. Esercitazione 1.

Note di correzione e commento allo svolgimento della prova del 10 Marzo.

rilievo dato alla notizia (risposta all'ultimo punto dell'esercizio 2) avrebbe potuto offrire buoni spunti di riflessione. Un commento dei titoli; la stessa constatazione che uno solo tra i quotidiani proposti non avesse dedicato l'editoriale a tali notizie; il fatto che tutti quotidiani avessero destinato l'*apertura* alle vicende elettorali. Spingendosi fino ad un confronto di merito, i contenuti, leggendo gli editoriali, si sarebbero potute svolgere utili ed approfondite considerazioni, secondo quanto richiesto al punto 2.4, il più impegnativo dell'esercizio 2.

A tale proposito, è utile precisare che: pochissimi fra voi hanno scelto le notizie relative alle elezioni regionali; pochissimi hanno comunque cercato di rispondere al punto 2.4, indipendentemente dalla notizia scelta; nessuno lo ha fatto in modo corretto; qualcuno si è limitato a richiamare il nesso fra area di diffusione (tipologia del quotidiano) e scelta della notizia stessa, riformulando in modo superficiale la risposta data al punto 2.3. Una ripetizione, una risposta inadeguata alla consegna, e, come già scritto, un'indicazione superflua nel caso delle notizie riguardanti le elezioni.

Vediamo, dunque, ora la traccia per un possibile svolgimento del punto 2.4, a partire dal fatto da noi scelto. Il *Giornale di Brescia* titola in apertura: “Ricorso respinto, Formigoni resta fuori”. Nell'occhiello informa il lettore del fatto che la lista del *Pdl* è esclusa anche a Roma. *La Repubblica*, quotidiano nazionale, scrive invece sin dal titolo: “Fuori Formigoni e il Pdl nel Lazio”. A parte tale diversità nel rilievo dato ai due differenti fatti, entrambi i quotidiani seguono una linea squisitamente informativa, esponendo l'avvenimento/i in sé. Del tutto dissimile la lettura offerta dal *Giornale*. “Se punite gli elettori si va in piazza”. La decisione presa dalla Corte d'Appello (dalle Corti) viene presentata come una punizione comminata al cittadino (la cui revoca viene lasciata a quella particella che prelude una situazione ancora suscettibile di cambiamento) e l'enfasi è posta, con la seconda parte del titolo, sulla protesta di piazza data per conseguente (ed anche par di capire come inevitabile e/o in qualche modo ispirata/auspicata). Sarebbero sufficienti tali brevi notazioni, compiute a partire dalla titolazione, per cogliere diversità sostanziali di scelta informativa (di linea editoriale).

“TRENTA RIGHE PER SESSANTA BATTUTE”, Giordano Mariani. APPUNTI

Lonato del Garda, 24 Marzo 2010. Esercitazione 1.

Note di correzione e commento allo svolgimento della prova del 10 Marzo.

E' solo una traccia d'esempio del lavoro che avreste potuto compiere, ciascuno con i quotidiani di cui disponeva, a partire dalle diverse notizie date, dalle modalità con cui erano state proposte e dal merito della trattazione (i contenuti).

Questo è, in estrema sintesi, un possibile e corretto svolgimento dell'esercizio 2. Naturalmente, usando le stesse modalità di attuazione, si sarebbero potute considerare altre notizie, altri fatti a partire dai quali i giornalisti hanno scelto di raccontare. Molti tra voi (quasi tutti, come già accennato) hanno deciso in tal senso.

Poi vi sono altre notizie che costituiscono corollario rilevante di quella indicata nella proposta di svolgimento (elezioni regionali). *La Repubblica*, per esempio, le segnala sin dall'*occhiello* e dal *catenaccio*. Accanto alla centralità dei fatti, posti in evidenza come abbiamo visto con la scelta di una titolazione tutta riservata ai fatti in sé, il quotidiano riporta una prima reazione a caldo della Presidenza del Consiglio dei Ministri: “Impensabile votare così”. Quindi, la voce del Presidente della Repubblica: “Napolitano: che pasticcio”. Il *catenaccio*, è riservato alla posizione della candidata presidente del Lazio: “Polverini: in Piazza con Berlusconi, serve prova di forza”. Sono notizie importanti, ispirate da fatti strettamente connessi con quelli principali, già messi in evidenza nel titolo.

ESERCIZIO 3

Quest'ultimo esercizio vi chiede di: a) scegliere una notizia data da un quotidiano; b) verificare se altri quotidiani tra quelli in esame l'hanno pubblicata o meno; c) confrontare tra loro le scelte dei quotidiani osservati, commentando il modo e l'eventuale diverso rilievo dato alla notizia; d) svolgere alcune considerazioni comparative.

Ecco un esempio di possibile svolgimento dell'esercizio 3.

La notizia scelta: a) Approvato il Disegno di legge in materia di lavoro (1067-b). b) Tra i quotidiani a disposizione, tre hanno riportato la notizia. c) *Il Fatto Quotidiano* e il *Giornale di Brescia* hanno destinato entrambi un *richiamo* in

“TRENTA RIGHE PER SESSANTA BATTUTE”, Giordano Mariani. APPUNTI

Lonato del Garda, 24 Marzo 2010. Esercitazione 1.

Note di correzione e commento allo svolgimento della prova del 10 Marzo.

prima, pochissime righe che rimandano alle pagine interne, dove l'argomento verrà verosimilmente trattato in modo ampio (almeno un articolo). *la Repubblica* ha un titolo su due colonne, in *taglio medio*, e segnala tre *pezzi* nelle pagine interne. Nessuna illustrazione. Il quotidiano provinciale, oltre a dare la notizia e a comunicare l'approvazione definitiva nell'occhiello, segnala lo scontro sulla norma dei licenziamenti. Più espliciti, in merito alle conseguenze possibili del provvedimento varato, gli altri due quotidiani, che fanno riferimento all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. Articolo che, secondo quanto scrivono entrambi, *viene aggirato* dal provvedimento appena approvato. “Articolo 18: rivolta contro la riforma”, scrive il quotidiano *la Repubblica*; “Via libera alla legge che aggira l'articolo 18”, *Il Fatto Quotidiano*.

La sola *Repubblica* riporta una prima reazione suscitata dalla notizia. Scrive infatti nell'occhiello: “Epifani: ricorriamo alla Consulta”. Chiara, sin dalle prime battute del breve richiamo in *prima*, anche la convinzione espressa dal quotidiano in esame rispetto al provvedimento: “...La norma [...] di fatto svuota la tutela dei lavoratori dai licenziamenti senza giusta causa...”. L'aver riportato a chiare lettere il dissenso (sin dal titolo stesso: “rivolta contro la riforma”) potrebbe essere traccia per una lettura più approfondita. Non si tratta di essere interpreti di una linea editoriale contro o a favore del governo attuale. Si tratta di informare a partire da una lettura che preveda anche una critica argomentata dei fatti. Limitarsi a citare il provvedimento senza considerarne le conseguenze, alla ricerca di un'obiettività della cronaca che si limita alla didascalia, può andare a scapito della completezza dell'informazione.

Nessuna concessione alla critica di parte (positiva o negativa, di biasimo o di sostegno), ma presa d'atto della cruda evidenza, significata da una circostanza innegabile alla luce delle argomentazioni proposte (motivanti la lettura e/o l'interpretazione del provvedimento).

L'esercizio si presenterebbe così svolto in modo esaustivo e dignitoso, per quanto semplice. Naturalmente si sarebbero potute vagliare altre notizie, e, in relazione

“TRENTA RIGHE PER SESSANTA BATTUTE”, Giordano Mariani. APPUNTI

Lonato del Garda, 24 Marzo 2010. Esercitazione 1.

Note di correzione e commento allo svolgimento della prova del 10 Marzo.

ad esse, svolgere altre considerazioni. Ne indico alcune, a titolo di esempio: sono quelle scelte dalla gran parte di voi. Il *Giornale di Brescia* destina ampio e rilevante spazio ad un incidente sul lavoro. “A Remedello durante la potatura. Muore sull’albero, colpito da un ramo”. La notizia, collocata in *taglio medio*, con rilievo al centro della pagina, è corredata da una grande fotografia. Al piede della didascalia, il rimando all’articolo nelle pagine interne. La vittima, un uomo di sessant’anni, era molto conosciuto nel paese in cui viveva, dove è avvenuto l’incidente che gli è costato la vita. Quali coerenti ed eventuali attente valutazioni si sarebbero potute svolgere a partire da tali sommarie informazioni? Pochissimi, fra i tanti che hanno scelto di analizzare questa notizia, hanno saputo andare oltre le considerazioni elementari, per quanto corrette. Il fatto è stato scelto perché si tratta di un incidente sul lavoro, con conseguenze mortali, accaduto nella provincia di Brescia. Un solo allievo ha indicato il fondamento del rilievo dato alla notizia: essere la vittima una persona assai conosciuta nella comunità in cui viveva e, par di capire, anche molto stimata (“La notizia della sua morte ha destato profondo dolore e cordoglio”).

OSSERVAZIONI.

I tre quotidiani a vostra disposizione esprimono linee editoriali sostanzialmente diverse fra loro. L’esercitazione svolta avvalendosi di diverse testate, alcune delle quali esplicite nel manifestare la propria visione con accenti partecipi che enfatizzano una certa lettura dei fatti, avrebbero potuto offrire a voi spunto per uno sterminato campionario di definizioni sommarie di *destra* e di *sinistra*, politicamente intese. Gran parte degli studenti, infatti, attribuisce una schematica, e spesso non motivata, indicazione di appartenenza (che sia di destra o di sinistra è indifferente: l’errore è nell’approccio, di sostanza e di metodo), che sembra assimilabile a poco più che un’*etichetta sul prodotto*. Quindi ne deduce (?) una conclusione che non viene suffragata da alcuna altra informazione/documentazione a sostegno e non è coerentemente argomentata. Il tutto con il corollario di un impulso diffuso a giudicare secondo schemi contrapposti o a ritenere che la contrapposizione, ad una vera o talvolta solo

“TRENTA RIGHE PER SESSANTA BATTUTE”, Giordano Mariani. APPUNTI

Lonato del Garda, 24 Marzo 2010. Esercitazione 1.

Note di correzione e commento allo svolgimento della prova del 10 Marzo.

presunta parte avversa, sia il solo motivo ispiratore di chi scrive. Con buona pace delle informazioni (la verità dei fatti accaduti, spesso platealmente ignorati o indicati approssimativamente o in modo scorretto nelle analisi) e di una fondata argomentazione.

Nei vostri lavori, insolitamente, non v'è traccia di quelle errate e in genere ricorrenti attitudini. Chi ha scelto di analizzare e commentare le notizie riguardanti fatti politicamente rilevanti (le elezioni), si è limitato a svolgere considerazioni elementari, legate al dato geografico della diffusione dei giornali presi in esame. Nessuno ha colto il versante istituzionale dell'evento, che pure avrebbe consentito una riflessione critica priva di accenti enfatici, o peggio, sostenitori parziali dell'una o dell'altra tendenza con il corollario di reciproche accuse. Dunque, l'assenza dei difetti di sempre non pare essere segno di uno svolgimento virtuoso. Piuttosto indice di una certa superficialità nell'analisi. Che chiede comunque un approccio critico approfondito, anche se non appassionato e/o di parte. Il fatto stesso che gran parte degli allievi abbia scelto la notizia relativa alla morte dell'anziano di Remedello, e quella soltanto per entrambi gli svolgimenti, esercizi 2 e 3, è piuttosto eloquente.

La documentazione che vi verrà fornita in sede d'esame, anche se differente nel merito, nei contenuti, non vi chiederà un diverso impegno critico, rispetto a quello che sarebbe stato necessario per svolgere in modo maturo ed accettabile l'esercitazione 1. Stare sulla soglia del testo, invece che affrontarlo anche nei suoi aspetti più impegnativi, non aiuta certo a compiere un approfondito esercizio di comprensione, gerarchizzazione e rielaborazione critica delle informazioni in esso contenute. Che è la premessa per una scrittura giornalistica, articolo o saggio, accettabile.

GM

24 Marzo 2010